Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2.3 Pratica 2026.1.37.21

Spettabile

Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44
00100 ROMA (RM)
Email: va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00100 ROMA (RM)
Email: ctva@pec.mase.gov.it

Regione Lombardia - Ambiente e Clima
Commissione VIA
Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 14476] (WEB-VIA-VIA100000138) - VIA0264-MA - Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al progetto "Regione AWS Europe (Milan) – Espansione – Datacenter Edificio A nel comune di Zibido San Giacomo (MI)". Contributo ARPA Lombardia in merito alle integrazioni al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo art. 24 DPR 120/2017.

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota prot. MASE n. 149754 del 14/07/2026 (prot. ARPA n. 116104 del 14/07/2026), si allegano alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia in merito alle integrazioni al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo predisposto e trasmesso ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Contributo a cura del Dipartimento ARPA di Milano

Il Dirigente
ELISA NAVA

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *ALESSIO GATTI* *e-mail: al.gatti@arpalombardia.it*

Allegati:

File VIA0264-MA_Zibido San giacomo_Data Center_TRS.pdf.p7m

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *ALESSIO GATTI* *e-mail: al.gatti@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano
U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0177640.26-08-2026

Oggetto: **VIA0264-MA. Amazon Web Services Italy srl. Realizzazione di un nuovo Datacenter "Edificio A" nell'Ambito di Trasformazione AT12 - viale Longarone, nel territorio del Comune di Zibido San Giacomo (MI). Integrazioni al Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. Contributo tecnico specialistico.**

Premessa

Il progetto proposto prevede la realizzazione all'interno del territorio comunale di Zibido San Giacomo di un nuovo datacenter con installazione di 19 generatori per una potenza termica complessiva pari a 139 Mwt.

L'opera in progetto prevede la costruzione di un edificio principale da adibire a datacenter e dei pertinenti impianti tecnologici e sottoservizi, tra cui un edificio dedicato al trattamento acque di prima pioggia, l'area generatori e tre vasche di laminazione.

Nel complesso è previsto lo scavo di un volume totale pari a 33.918 m^3, di cui 22.724 m^3 da gestire come rifiuti e 11.194 m^3 da riutilizzare nel sito di produzione ai sensi dell'articolo 24 del DPR 120/2017 previa verifica della loro conformità ambientale. Si prevede di riutilizzare in sito le terre derivanti dallo scotico superficiale, dagli scavi per la posa dei sottoservizi e, in parte, dalla realizzazione delle fondazioni superficiali, mentre i volumi derivanti da altre lavorazioni e da scavi nel terreno saturo saranno gestiti come rifiuti.

Il documento in esame costituisce l'integrazione al piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione degli edifici e degli impianti in progetto escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'articolo 185 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 (d.lgs 152/06) e dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 (DPR 120/17) redatte a seguito della richiesta di integrazioni trasmessa dal Ministero con nota 88893 del 27 aprile 2026.

Relativamente alle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, il Ministero richiedeva di:

- allegare i certificati delle analisi pregresse menzionate nell'Allegato 12 al SIA (Piano preliminare terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti) unitamente a tutti gli allegati richiamati e mancanti;
- redigere specifica planimetria delle profondità di scavo previste per la realizzazione delle opere con sovrapposizione dei punti di indagine già eseguiti e quelli proposti;
- motivare perché nei sondaggi di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo TR1, TR4 e TR5 non siano stati previsti campionamenti fra 0-1 m;
- fornire una planimetria con punti di campionamento e profondità di scavo;
- individuare i punti vicini a infrastrutture dove servono analisi aggiuntive (BTEX e IPA).

Inoltre, si precisava che:

- se i valori superano i limiti di legge, sarà necessario avviare una procedura di bonifica;
- prima dei lavori, dovranno essere effettuati ulteriori campionamenti e presentato un progetto dettagliato per il riutilizzo delle terre, con indicazione di volumi, depositi e destinazioni finali.

Esame delle integrazioni al piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

In riscontro alla richiesta di integrazioni il proponente trasmette gli allegati al Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo "Indagini esistenti e Certificati di Laboratorio" e indica che nei sondaggi TR-1, TR-4 e TR-5 non sono stati previsti campionamenti nell'intervallo 0–1 m in quanto i sondaggi ricadono nell'area in precedenza oggetto di sviluppo minerario per l'estrazione di idrocarburi, ove è presente a circa 1 m di profondità un sistema di impermeabilizzazione che nell'ambito dell'intervento sarà integralmente rimosso. Tutti i materiali sovrastanti saranno gestiti come rifiuti, secondo la normativa vigente, previa caratterizzazione e classificazione del rifiuto.

Relativamente ai punti ubicati in prossimità di infrastrutture viarie, il documento precisa che allo stato attuale della progettazione non sono previsti punti di campionamento ubicati a distanza inferiore a 20 m da infrastrutture stradali, ma qualora nel prosieguo delle attività progettuali o esecutive emergesse la necessità di eseguire ulteriori campionamenti in aree poste entro tale distanza dalle infrastrutture viarie, sui relativi campioni saranno eseguite le determinazioni analitiche dei parametri BTEX e IPA.

Il proponente conferma che, qualora dalle indagini di caratterizzazione emergessero superamenti delle CSC, saranno attivate le procedure di bonifica ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che, prima dell'avvio dei lavori, saranno eseguiti i campionamenti proposti e sarà trasmesso il progetto di gestione delle terre e rocce da scavo con indicazione di volumi, depositi e destinazioni finali.

Gli allegati al piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo consistono in:

- n. 4 planimetrie con ubicazione delle indagini eseguite nel 2024, profondità di scavo previste e sovrapposizione dei punti di indagini esistenti e proposti alle aree di scavo;
- n. 34 certificati rilasciati dal laboratorio Gruppo C.S.A. di Rimini relativi a campioni di suolo prelevati in sito nel febbraio 2024.

Osservazioni alle integrazioni al piano preliminare e conclusioni

Rispetto alla motivazione per cui non è previsto il campionamento del primo metro di suolo nei punti TR-1, TR-4 e TR-5, si osserva che dalle planimetrie fornite TR-4 e TR-5 risultano posizionati nell'area che ha sempre mantenuto l'utilizzo agricolo e non nella porzione oggetto dello sviluppo minerario; pertanto, fatte salve diverse motivazioni per cui si esclude il riutilizzo, in tali punti dovrà essere effettuato anche il campionamento del primo metro.

In relazione all'ubicazione dei punti di caratterizzazione, rilevato che non tutte le indagini eseguite nel 2024 sono state realizzate in corrispondenza delle aree di scavo in progetto, si chiede di integrare la proposta con ulteriori punti di indagine posizionati nelle maglie C3, F5, I2, I5 e J4 in corrispondenza degli areali di scavo.

Dall'esame dei referti analitici trasmessi non risultano test di cessione sui riporti che nel piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo erano indicati presenti nei primi 50 cm delle trincee T9, T10 e T11 e nei primi 100 cm dei sondaggi SW1, SW2 e SW3. Rilevato che nei punti T9, T10 e T11 i campioni per la verifica del rispetto delle CSC sono stati prelevati a partire da 0,5 m, mentre in SW1, SW2 e SW3 (ubicati nell'area di precedente sviluppo minerario) sono stati prelevati anche nell'orizzonte 0-1 m, si chiede che nel piano di riutilizzo siano fornite precisazioni in merito alla presenza di materiali di riporto, alle analisi eseguite sugli stessi ed alle modalità di gestione.

Nell'allegato è presente, inoltre, un rapporto di prova (N° 2403482-002 DEL 11/03/2024) relativo a test di cessione che è stato eseguito sul campione denominato "terrapieno" ed identificato come matrice "rifiuto", per il quale si chiede di specificare nel piano di riutilizzo ubicazione, natura del materiale e modalità di gestione.

Si ritiene che la documentazione integrativa relativa alle terre e rocce da scavo risponda complessivamente alle richieste formulate.

la responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Viola Oggioni

firmato digitalmente ai sensi del CAD

la responsabile dell'unità organizzativa
dott. geol. Stefania Ughini

firmato digitalmente ai sensi del CAD